



LE ASSAGGIATRICI

SCHEDA PRE-VISIONE

Scheda tecnica e artistica



Titolo originale: *Le assaggiatrici*

Anno: 2025

Nazione: Italia/Belgio/Svizzera

Genere: Drammatico, storico

Produzione: Lumière % Co., Tarantula, Tellfilm, Vision

Distribuzione italiana: Vision Distribution

Durata: 123 minuti

Regia: Silvio Soldini

Sceneggiatura: Doriana Leoneff, Silvio Soldini, Cristina Comencini, Giulia Calenda, Ilaria Macchia, Lucio Ricca

Fotografia: Renato Berta

Montaggio: Carlotta Cristiani, Giorgio Garini

Musiche: Mauro Pagani

Cast: Elisa Schlott, Max Riemelt, Alma Hasun, Emma Falk, Olga Von Luckwald, Thea Rasche

Sinossi

Autunno 1943. La giovane Rosa fugge da Berlino, devastata dai bombardamenti, e si rifugia dai suoceri in un piccolo paese isolato vicino al confine orientale. Ben presto scopre che il villaggio nasconde un segreto inquietante: nella foresta confinante si trova la Tana del Lupo, il quartier generale di Hitler. Il Führer vive nella costante ossessione di essere avvelenato e vede nemici ovunque. Una mattina Rosa viene prelevata insieme ad altre giovani donne del villaggio per assaggiare i cibi destinati a Hitler. Tra paura e fame, le assaggiatrici stringono alleanze, amicizie e patti segreti, imparando a fidarsi l'una dell'altra.

Guarda qui il trailer del film: <https://youtu.be/JDZb0BhN09s>

Il regista Silvio Soldini

Silvio Soldini (Milano, 1958) inizia a studiare cinema alla Tisch School of the Arts della New York University, esperienza da cui nasce il suo primo cortometraggio, *Drimage* (1982), cui fanno seguito alcuni documentari, genere che non abbandonerà mai nel corso di tutta la sua carriera. Dopo il mediometraggio *Giulia in ottobre* (1985), l'esordio nel lungometraggio è con *L'aria serena dell'ovest* (1990), che ottiene subito un grande successo di critica. Gira in seguito altre opere sempre premiate da pubblico e critica, fra le quali ricordiamo: *Un'anima divisa in due* (1993), *Le acrobate* (1997), *Pane e tulipani* (2000), *Brucio nel vento* (2002), *Giorni e nuvole* (2007), *Cosa voglio di più* (2010), *Il colore nascosto delle cose* (2017), *3/19* (2021). Dal 2025 è presidente della Fondazione Cineteca Italiana di Milano.

Commento del regista

«La scrittura di Rossella (Rossella Pastorino, l'autrice del romanzo omonimo a cui il film si ispira, N.d.r.) è trascinante, il personaggio di Rosa è pieno di profondità e ci sono tante figure femminili. Le donne hanno sempre accompagnato i miei film. Qui racconto un gruppo terrorizzato e affamato intorno a un tavolo. Mi sembrava una specie di coronamento del mio cinema. (...) Abbiamo cercato di essere il più realistici possibili e nello stesso tempo di allontanarci dal film in costume. Mentre scrivevamo la sceneggiatura le condizioni nel mondo si aggravavano e tra la nostra storia e l'attualità il rapporto diventava sempre più intimo. A un certo punto ho pensato, togliendo solo qualche elemento scenografico e le divise, che potessimo trovarci in un film distopico: *Le assaggiatrici* tra 20 o 30 anni. E questo fa riflettere.»

Contesto storico e sociale

La vicenda è ambientata in un piccolo paese sul confine orientale della Germania ma in realtà il vero luogo del film è il bunker in cui le assaggiatrici svolgono il loro crudele compito. Qui emergono le differenze di classe e le diffidenze fra la protagonista, donna di città, e le altre.

Glossario

La Tana del Lupo: è stato uno dei più importanti quartieri generale di Hitler, nascosto vicino all'attuale cittadina di Ketrzyn, in Masuria, una regione della Polonia settentrionale (all'epoca Prussia Orientale) famosa per i suoi 2.000 laghi. Era il luogo perfetto per allestire un complesso inaccessibile di bunker, con laghi e paludi che ne bloccavano l'accesso. Fu attivo dal giugno 1941, dopo l'aggressione dei nazisti all'Unione Sovietica, fino al novembre del 1944.



LE ASSAGGIATRICI

SCHEDA POST-VISIONE

IMPARIAMO A PARLARE DI CINEMA

Fotografia: lo studio e la realizzazione dell'illuminazione delle scene e delle sequenze di un film. La fotografia nasce dalle scelte concordate tra direttore della fotografia e regista, tenendo conto di caratteristiche dell'immagine (fissa o in movimento), dei colori da ottenere e del livello di contrasto tra luce e ombra. Queste scelte servono a dare un effetto narrativo ed espressivo a ciò che viene ripreso sullo schermo.

Primo piano: tipo di inquadratura in cui una figura umana è ripresa dalle spalle in su. Molto utilizzato per mostrare il dialogo fra due o più personaggi ma anche per sottolineare lo stato d'animo dei protagonisti di scene e sequenze.

Parliamo di contenuti

Il film affronta temi come la paura, la lotta per la sopravvivenza, la fragilità delle relazioni umane in situazioni estreme, ma anche la capacità di trovare speranza attraverso la solidarietà pur trovandosi in preda alla disperazione. Rifletti sulle scelte dei personaggi: cosa ti sorprende o ti impressiona del modo in cui affrontano la disperazione?

Parliamo di regia

La regia di *Le assaggiatrici* costruisce uno sguardo preciso e attento ai dettagli sulla vicenda e sui personaggi rappresentati, puntando più sull'espressività che sulla narrazione. Per farlo, Soldini utilizza soprattutto il primo piano e la fotografia. Scegli e analizza una sequenza che in questo senso ti sembra esemplare.

Parliamo di sceneggiatura

Come già più volte in passato, con film e documentari, anche in questo lungometraggio Silvio Soldini sceglie di mettere in scena una storia che esplora l'universo femminile. Lo fa con una sceneggiatura di grande sensibilità e precisione, in cui i dialoghi e i silenzi, nella loro alternanza, giocano un ruolo fondamentale. Scegli una scena del film e prova a analizzare come i personaggi esprimono emozioni e relazioni attraverso le parole e i silenzi. Poi immagina come avresti potuto raccontare quella stessa scena: cosa avresti cambiato, aggiunto o tolto per far emergere diversamente i sentimenti dei personaggi?

Parliamo di storia del cinema

Mettere in scena fatti e personaggi storici è una scelta ricorrente nella storia del cinema. Ma nel caso di *Le assaggiatrici* lo scopo non è tanto quello di ricordare o denunciare il passato quanto di rievocarlo per sottolinearne aspetti che drammaticamente sono ancora attuali. Fai una ricerca per individuare altri film che ti sembrano collocarsi nello stesso ambito.

Notizie e curiosità

Il film *Le assaggiatrici* si ispira all'omonimo romanzo di Rosella Pastorino, pubblicato nel 2018 dalla casa editrice Feltrinelli e vincitore nello stesso anno del Premio Campiello. Il romanzo è a sua volta ispirato dalla vera storia di Margot Wölk, che alla fine della sua vita ha confessato di essere stata da giovane un'assaggiatrice di Hitler.

Le assaggiatrici è il primo film in costume di Silvio Soldini.

Largo alla creatività/Spunti per attività e riflessioni

Prova a immaginare - oppure pensa a un episodio reale - in cui ti trovi insieme ad altre persone in una situazione di pericolo, grande o piccolo. Come reagiresti? Su cosa ti baseresti per affrontarla: coraggio, solidarietà, ingegno, o altro?

Al di là del film

Ti è piaciuto *Le assaggiatrici*? Prova anche...

La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler (2004) di Oliver Hirschbiegel. Il racconto degli ultimi giorni di Hitler nel suo bunker a Berlino.

The Reader - A voce alta (2008) di Stephen Daldry. La storia di un amore appassionato tra un ragazzo e una donna più grande che nasconde un terribile segreto. Per questo film l'attrice protagonista Kate Winslet ha vinto il premio Oscar per la miglior interpretazione femminile.

